



Fase due: prezzi pi¹ alti in parrucchieri, centri estetici e bar, la polemica

Descrizione

Il Codacons all'attacco dopo le segnalazioni ricevute. La difesa della Fipe: Lottiamo per sopravvivere

Spunta in Italia la "tassa Covid", un balzello dai 2 ai 4 euro applicato dagli esercenti ai propri clienti, e inserito direttamente come sovrapprezzo nello scontrino, per finanziare i maggiori costi sostenuti dagli esercizi commerciali a causa del coronavirus. Lo scrive il Codacons, che riceve da giorni segnalazioni dei consumatori circa rincari e voci di spesa originali applicati dagli esercenti e parla di "un vero e proprio far west illegale che potrebbe configurare il reato di truffa, e contro cui il Codacons presenta una denuncia alla Guardia di Finanza e all'Antitrust". Numerosi consumatori hanno denunciato al Codacons un sovrapprezzo, mediamente dai 2 ai 4 euro, applicato in particolare da parrucchieri e centri estetici ai propri clienti.afferma il presidente Carlo Rienzi. Un balzello inserito in scontrino con la voce "Covid", e che sarebbe imposto come contributo obbligatorio per sostenere le spese degli esercenti per sanificazione e messa in sicurezza dei locali. Abbiamo anche registrato aggiunge Rienzi casi di centri estetici che obbligano i clienti ad acquistare in loco un kit monouso costituito da kimono e ciabattine, alla modica cifra di 10 euro. Chi non versa tale "tassa" e non acquista il kit, non pu² sottoporsi ai trattamenti, sempre per le esigenze legate al Covid.

Fipe: Su rincari polverone, lottiamo per sopravvivere

Prima untori, ora speculatori. Non possiamo accettare di essere trattati cos³! In questo momento i pubblici esercizi hanno un'unica priorit⁴: riportare le persone nei locali garantendo loro il massimo della sicurezza e della convenienza. Attaccare in modo indiscriminato l'intero comparto, alzando un polverone ingiustificato sull'aumento dei prezzi, non ⁵ soltanto discutibile sul piano della responsabilit⁶ ma anche in termini legali, ecco perch⁷ come Federazione metteremo in campo ogni iniziativa per tutelare l'immagine della categoria. Molti imprenditori hanno riaperto per dare un segnale di fiducia pur consapevoli che in tanti casi i costi saranno ben superiori agli introiti a causa dei pochi clienti, altro che rincaro dei prezzi. Cos⁸ Aldo Cursano, Vicepresidente Vicario di Fipe Federazione Italiana Pubblici Esercizi, commenta in una nota le recenti notizie sul rincaro dei prezzi del

caff  nei bar.

(Ansa)

L'agone 2024